

CRONACA DI TORINO

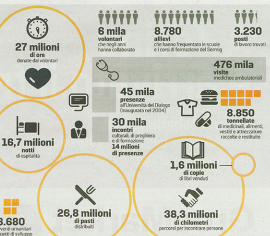
REDAZIONE DI CORNIGLIANO LAURENTINA 43

I numeri degli Arsenali nel mondo



365 giorni l'anno h24

SERMIG
ARSENALE DELLA PACE



«La pace è contagiosa più della paura» Mattarella festeggia i 55 anni del Sermig

Il Capo dello Stato festeggia presidente della Bce Mario Draghi. «Una realtà bellissima». Crino candida l'Arsenale a patrimonio dell'Unesco



Il presidente Sergio Mattarella (a destra) con il presidente borbottante Crino (a sinistra) tra Mattarella e Drago. Sotto: il presidente della Bce Mario Draghi in un momento della cerimonia

presentato da un gruppo di dieci esponenti dell'industria di Torino, riluttanti di colmare la lacuna che esiste all'interno degli Arsenali borbottanti. «Una realtà bellissima», ha detto Crino, «una presenza che non è solo un patrimonio dell'Italia e del Piemonte, è una presenza che ha un valore geografico».

La formula di successo è arrivata a essere conosciuta, grazie alle testimonianze di Sergio, che nel 2010, dopo aver ricevuto il premio Nobel per la pace, si era recato a Torino. «È un luogo di incontro e di dialogo», ha detto Crino, «una presenza che ha un valore geografico».

La formula di successo è arrivata a essere conosciuta, grazie alle testimonianze di Sergio, che nel 2010, dopo aver ricevuto il premio Nobel per la pace, si era recato a Torino. «È un luogo di incontro e di dialogo», ha detto Crino, «una presenza che ha un valore geografico».

L'ITALIA CHE CAMBIA

IL SERMIG DI TORINO FESTEGGIA 55 ANNI



Mattarella: «La pace va costantemente consolidata»

ALESSANDRO MONDO
Un lungo applauso ha accolto Sergio Mattarella all'Arsenale della Pace di Torino dove il Sermig, Servizio Missionario Giovani, festeggia i 55 anni di attività presentando il bilancio sociale. Tra i presenti alla cerimonia c'era anche l'ex-presidente della Bce Mario Draghi. «Sono

perché è una realtà bellissima». «Non solo avete trasformato questo ex-arsenale militare in un luogo di pace ma qui si lavora per la pace, che va costantemente consolidata e aggiornata», ha detto il Capo dello Stato a Ernesto Olivero, fondatore del Sermig. «Questa opera attiva e costante per la pace è quella che garantisce il contributo del Sermig e il suo impegno sociale e culturale». «Una testimonianza che non si può perdere e che ha un valore di riferimento per il nostro paese», ha detto Crino, «una presenza che ha un valore geografico».

«Sono felice di essere qui con voi», ha detto Crino, «una presenza che ha un valore geografico».

crine per dire che siamo davanti a emergenza grave che non è stata ancora messa a fuoco da famiglie e scuole. Emergono correlazioni coi disastri dell'apprendimento? «C'è stata una interessantissima audizione della professoressa Alessandra Venturilli, presidente dell'Associazione italiana disgrafie, che ha dimostrato che i ragazzi non sanno più tenere in mano la penna, e la disidratazione alla scrittura a mano produce danni irreparabili sul cervello. Venturilli ha citato un dato: sono meno del 35% i disurbi dell'apprendimento, e questo è legato secondo lei all'abuso della tecnologia e alla scarsa familiarità con la carta, perché il cervello si attiva molto meno se abbiamo davanti un tablet. Il termine di paragone con cui dovremmo confrontarci sono Corea del sud, Giappone e Cina, paesi dove l'85-20% dei ragazzi è in cura per quella che è la principale malattia di quest'epoca. Ma i nostri figli sono la classe dirigente di domani, quindi mi preoccupa moltissimo. Com'è nata l'inchiesta? «Da una inchiesta del New York Times del 2011 che partiva da una domanda interessante: che rapporti avessero con la tecnologia i figli dei bari di Internet. Nessuno: divieto assoluto, scuola con lavagna e gesso. In Israele da quando ci sono i computer a scuola c'è stato un drastico calo dell'apprendimento di matematica. Io credo che la tecnologia a scuola siano soldi buttati che producono l'effetto contrario a quello voluto. Mentre il rapporto Cee-Pisc dice che ormai oltre il 30% di diplomati o ragazzi usciti dalla terza media non sanno comprendere un testo che dovrebbe essere alla loro portata. Sarebbe il caso che il legislatore intervenesse...»